

ERNESTO DELLA CORTE

DAL CENACOLO AL GIARDINO DELLA RISURREZIONE

Il triduo pasquale

Commento esegetico-liturgico



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

© 2022 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 – 80133 Napoli
tel. - fax: +39 081 5526670

www.edi.na.it – info@edi.na.it



Editrice Domenicana Italiana

ISBN 979-12-80562-20-3

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

*Ringrazio dal profondo del cuore il Signore della Vita,
che, mentre ero ateo per scelta,
mi ha raggiunto nell'intimo,
donandomi non solo la guarigione da un male incurabile
ma ha voluto anche farmi il dono della Fede
e del sacerdozio ministeriale,
perché diventassi, giorno per giorno,
la voce della sua Parola.
A Lui lode e gloria. Alleluia*

NOTA DELL'AUTORE

Con questo sesto ed ultimo volume è completa finalmente la pubblicazione di un'opera che ha avuto come progetto di offrire le *chiavi di lettura esegetiche* dei testi biblici presenti nel *Lezionario domenicale e festivo* che viene usato per la celebrazione dell'Eucaristia, secondo la suddivisione liturgica: Anno A, Anno B, Anno C. Dopo il lavoro sulle *Antifone O e le ferie del 17-24 dicembre* (quinto volume) esce ora il testo che commenta il Triduo pasquale, dalla *Messa in coena Domini* alla *Domenica di Pasqua* «Risurrezione del Signore».

Sono i giorni che stanno al centro della Storia della salvezza e, per questo, al centro di tutta la liturgia; essi rappresentano il cuore della fede cristiana, per cui mi è sembrato opportuno offrire un commento non solo della prima e della seconda lettura, e dei vangeli, ma anche dei salmi, che danno un colore molto particolare a tutti gli altri testi.

Sono partito dal testo del Libro dell'Esodo fino ai vangeli pasquali, raccomandando a volte una lettura più integrale e continua dei testi biblici e anche della stessa veglia pasquale, i cui testi, in successione, sono un cammino ermeneutico prezioso e profondo, che conducono i lettori e le lettrici a percorrere il filo rosso della rivelazione, dalla Pasqua ebraica a quella cristiana.

Lungo il cammino dei commenti offerti mi sono reso conto di quanto sia sempre più fondamentale per tutti i credenti avere una comprensione profonda delle Scritture e di come essa poi abbia una ricaduta importante nella stessa celebrazione. Papa Francesco lo afferma in modo chiaro nel documento *Aperuit illis* (30 settembre 2019), nel quale dichiara:

La relazione tra il Risorto, la comunità dei credenti e la Sacra Scrittura è estremamente vitale per la nostra identità. Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è al-

INTRODUZIONE

Il Tempo di Pasqua

Il Messale Romano riformato è frutto del Concilio Vaticano II e fu promulgato da papa Paolo VI, oggi santo, il 3 aprile del 1969, Giovedì Santo, con il *motu proprio* del 14 febbraio 1969 *Mysterii Paschalis*¹, nel quale si affermava:

La celebrazione del mistero pasquale, secondo l'insegnamento del concilio Vaticano II, costituisce il momento privilegiato del culto cristiano nel suo sviluppo quotidiano, settimanale e annuale. Perciò, nella restaurazione dell'anno liturgico, per la quale il concilio ha formulato le norme (Costituzione sulla Sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, cap. V: AAS 56 (1964), pp. 125-128; SC nn. 102-111), è necessario che il Mistero pasquale di Cristo sia posto in una luce più viva, sia nell'ordinamento del cosiddetto "Proprio del tempo e dei Santi", sia per quanto riguarda la revisione del Calendario Romano².

Frutto importante di questa riforma fu la restituita dignità originaria alla domenica, così che sia considerata da tutti come la festa primordiale, che trae origine dal *giorno uno*³, cioè la domenica, giorno della risurrezione del Signore (cfr. SC n. 106). Ecco perché nell'annuncio del giorno della Pasqua il 6 gennaio si definisce la domenica: "Pasqua della settimana". In questo modo tutte le domeniche, anche del Tempo Ordinario, sono sempre il memoriale della Pasqua del Signore nostro Gesù

¹ *Mysterii Paschalis*, in *Enchiridion Vaticanum* n. 3, Dehoniane, Bologna 1982¹², pp. 454-461.

² *Mysterii Paschalis*, in *Enchiridion Vaticanum* n. 3, p. 455.

³ Cfr. *Mt* 28,1 (εις μίαν σαββάτων, *eis mían sabbátōn*, *l'uno dei sabati*), *Mc* 16,2 (τῆ μιᾶ τῶν σαββάτων, *tē miā, tōn sabbátōn*), *Lc* 24,1 (Τῆ δὲ μιᾶ τῶν σαββάτων, *tē, dē miā, tōn sabbátōn*) e *Gv* 20,1 (Τῆ δὲ μιᾶ τῶν σαββάτων, *tē, dē miā, tōn sabbátōn*): tutti i testi evangelici usano l'aggettivo numerale cardinale, non quello ordinale, come spesso si nota nelle traduzioni, rifacendosi al testo di 1,5 (τῆς ἑῆδος, *ehâd*), quando Adonai crea la prima opera, la luce e le tenebre, nel giorno uno.

GIOVEDÌ SANTO «CENA DEL SIGNORE»

Es 12,1-8.11-14 (La cena pasquale ebraica)
Sal 115 (Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza)
1Cor 11,23-26 (Fate questo in memoria di me)
Gv 13,1-15 (Gesù amò i discepoli fino all'estremo)

Es 12,1-14

Il Signore parla a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto e ordina loro di parlare alla “comunità (*‘ēdāh*, termine per la prima volta citato in Esodo) di Israele” per preparare l’agnello pasquale. Al quattordici del mese “tutta l’assemblea (*kōl q’hal*) della comunità (*‘adat*)⁸ di Israele” immolerà l’agnello al tramonto (lett. *fra le due sere*). Siamo davanti al famoso cap. 12 del Libro dell’Esodo, che racconta l’istituzione della festa della Pasqua e così si perpetua la memoria liturgica. Questa prima Pasqua è non solo la prima ma anche unica e speciale, perché è celebrata in Egitto, prima della vicenda del Sinai, quando Mosè riceverà le due Tavole della Legge. La liberazione dall’Egitto ha come effetto l’offerta dell’alleanza e il dono della Torah. Il narratore sottolinea perciò l’importanza di questo mese, che sarà il *primo* nel senso che segna la nascita di Israele come il “popolo del Signore (YHWH: leggi *Adonai*)”, da Dio salvato e chiamato al patto.

Così l’evento pasquale fonda per Israele l’inizio del tempo; esso non è più concepito come tempo ciclico legato all’avvicendamento delle stagioni, ma come tempo avente un senso e una direzione; un tempo salvifico, da

⁸ I due termini nel v. 6 *qāhāl* ed *‘ēdāh* in genere ricorrono separati, mentre qui sono insieme e preceduti dal termine *kōl*, *tutto*.

VENERDÌ SANTO «PASSIONE DEL SIGNORE»

Is 52,13-53,12 (Ecco il mio servo avrà successo)

Sal 30 (Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito)

Eb 4,14-16; 5,7-9 (Cristo imparò l'obbedienza dalle cose che patì)

Gv 18,1-19,42 (Chinato il capo, consegnò lo Spirito)

Is 52,13-53,12

Il Venerdì Santo è un giorno particolare nel quale è al centro il mistero della morte di Cristo Gesù, presentata come morte gloriosa nel quarto vangelo. La liturgia prevede come prima lettura la famosa passione del servo di YHWH (leggi *Adonai, Signore*).

Il testo di Isaia è complesso ma la chiesa primitiva ne ha sempre curata la meditazione, vedendo in esso la profezia della morte di Gesù di Nazaret. È importante per darne la lettura tenere presente che il testo si presenta in tre parti:

- A. all'inizio un *oracolo* che descrive l'aspetto del servo e le reazioni delle genti (*Is 52,13-15*);
- B. al centro del testo troviamo una *lamentazione collettiva* che descrive le prove del servo (*Is 53,1-10*);
- A'. *oracolo conclusivo*: il servo, avendo sofferto di persona, vedrà una luce ed è una sorta di sua risurrezione (*Is 53,11-12*).

Da questa struttura si evince che tra due oracoli divini si descrive l'azione del servo di Dio ed è da notare che abbiamo due voci nel testo, quella del Signore e un "noi", ed entrambe hanno come oggetto il servo, pur parlandone in modo diverso. Solo la voce di Dio lo chiama "servo" («Ecco, il mio servo avrà successo: alto ed elevato, sarà molto innalzato», 52,13), mentre il "noi" ne descrive i dolori: «erano i *nostri* dolori di cui si era caricato»

SABATO SANTO

Silenzio, preghiera e riflessione

Il Sabato Santo è il giorno del grande silenzio⁵⁸ ed è testimone del passaggio dalla morte di Gesù all'alba della risurrezione. Nella liturgia è un giorno unico: ci si raduna per la liturgia delle ore e per il grande silenzio di attesa e di speranza. Questo giorno era stato sottratto al Triduo, perché prima della riforma liturgica, voluta da Pio XII con la restaurazione della veglia pasquale nel 1951, dopo un venerdì santo a lutto, con i suoi riti funebri e le processioni solenni e gravose, al mattino del sabato le chiese diventavano un vero mercato: tutte le finestre erano oscurate, perché solo a Pasqua potesse entrare la luce; le persone si muovevano convulse e agitate per mettere a posto, pulire e predisporre perché al mattino tardi "sparava la gloria", come si soleva dire, e si scioglievano le campane per annunciare la risurrezione. Chi poteva, raggiungeva un ruscello o un fiume per potersi lavare con acqua corrente, e solo alla domenica di Pasqua si celebrava e poi si consumava il famoso pasto pasquale, ricco di ogni ben di Dio.

Pio XII con la riforma della veglia pasquale e poi con quella della Settimana Santa, recuperò il Sabato Santo e poco alla volta

⁵⁸ Sul valore del silenzio riporto una breve bibliografia: GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omelia I*, in *Le omelie su S. Giovanni evangelista*, Parte prima, a cura di C. Tirone, Torino 1944, pp. 3-5; ANGELUS SILESIUS, *Il pellegrino cherubico*, Nuova versione con note di commento, Classici del pensiero cristiano 6, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (MI) 1989; S.J. BÁEZ, *Quando tutto tace. Il silenzio nella Bibbia*, Cittadella editrice, Assisi 2007; L. MANICARDI, *Elia e la voce del silenzio. Ascolto dello Spirito, ascolto del corpo*, in *Didaskalia* XXXIX (2009) 1, pp. 95-112; G. BETORI, *Nel silenzio la Parola*, Lettera pastorale 23 aprile 2011, Mandragora, Firenze 2011; G.C. PAGAZZI, *Il silenzio di Gesù come memoria del Padre*, in *La Rivista del Clero Italiano* 4 (2012), pp. 297-313; J. TOLENTINO MENDOZA, *Elogio del silenzio*, in *La Rivista del Clero Italiano* 1 (2015), pp. 71-77; B. ANIELLO - D. KOWALCZYK (a cura di), *Silenzio, polifonia di Dio*, Theologia 17, G&BP, Roma 2020.

DOMENICA DI PASQUA
 «RISURREZIONE DEL SIGNORE»
 VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

Aspettiamo la luce del Risorto

Gen 1,1-2, 2 e *Sal* 103 oppure *Sal* 32; *Gen* 22,1-18 e *Sal* 15; *Es* 14,15-15,1 ed *Es* 15,1-18; *Is* 54,5-14 e *Sal* 29; *Is* 55,1-11 e *Is* 12,2-6; *Bar* 3,9-15.32-4,4 e *Sal* 18; *Ez* 36,16-28 e *Sal* 41; 42.

Rm 6,3-11 e *Sal* 117

Ciclo A: *Mt* 28,1-10 (*È risorto e vi precede in Galilea*)

Ciclo B: *Mc* 16,1-8 (*Non abbiate paura. Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso*)

Ciclo C: *Lc* 24,1-12 (*Perché cercate tra i morti colui che è vivo?*)

Nella notte tra il sabato e la domenica ci si riunisce per la veglia pasquale: è la veglia di tutte le veglie, la notte che s'illumina d'infinito: Cristo è risorto e ha fatto a pezzi la morte e ci ha aperto la via verso il Padre. *È morta la morte!* Siamo invitati a entrare in questa tenebra, per poi rinascere nella luce nuova. È importante seguire le varie tappe di questa liturgia unica e centrale per la nostra fede. Apre la celebrazione la *liturgia della luce nuova*, che indica come la luce pasquale sia la creatura che vince la notte e diventa segno della Pasqua. Nel buio più fitto avanzano le fiammelle accese al cero pasquale per indicare che Cristo risorto illumina le nostre fragili vite e ci porta alla gioia: ecco i canti del *Preconio*, del *Gloria* e dell'*Alleluia*, con i quali "confessiamo" a Dio le meraviglie operate nella nostra storia. Segue la liturgia della Parola, con sette letture⁶⁹ dell'Antico Testamento, che illustrano il cammino fatto ma sempre da compiere: è la storia della relazione che Dio sempre intesse con noi; meditiamo

⁶⁹ Consiglio di proclamare tutte le letture e nella forma lunga, perché è unica la veglia pasquale. Chi vi partecipa è cosciente del valore unico di questa solenne celebrazione, che acquista un senso compiuto a motivo della varietà e profondità dei testi biblici.

DOMENICA DI PASQUA
 «RISURREZIONE DEL SIGNORE»
 MESSA DEL GIORNO

CICLO A - B - C

Cristo è il giudice dei vivi e dei morti

At 10,34a.37-43 (Chiunque crede in Cristo ottiene la remissione dei peccati)

Sal 117 (Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo)

*Col 3,1-4 (Rivolgete il pensiero alle cose di lassù)
 oppure*

1Cor 5,6b-8 (Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato)

*Gv 20,1-9 (Giovanni vide e cominciò a credere)
 oppure, per la messa vespertina*

Lc 24,13-35 (Resta con noi, perché si fa sera)

At 10,34a.37-43: Dio lo ha risuscitato al terzo giorno

In *At 3* Pietro è già stato protagonista alla Porta detta Bella, quando si trova davanti a un poveraccio, storpio, che ogni giorno veniva depositato in quel luogo per chiedere l'elemosina. Pietro gli apre la porta della salvezza e gli dona ciò che ha: nella forza della sua fede lo guarisce e lo rimanda all'interno del tempio, permettendogli di passare da *fuori* a *dentro*.

In *At 10* di nuovo questo apostolo apre le porte, ma questa volta ai pagani, perché nell'episodio che precede il testo liturgico di oggi, egli in visione viene istruito da una voce, che gli dice: «Ciò che Dio ha reso puro, smetti di considerarlo impuro» (*At 10,15*). Pietro, dunque, comprende, per opera dello Spirito Santo, che il Signore amplia l'invito a tutti, che vengono resi puri per grazia e non per un'appartenenza a un popolo particolare. Per questo motivo apre loro la porta e Pietro ne è l'interprete.

BIBLIOGRAFIA

- AGOSTINO, *Esposizione sui Salmi* 42,4, in Craig A. Blaising e Carmen S. Hardin (a cura di), *Salmi 1-50*, p. 461.
- AGOSTINO, *Esposizione sui Salmi*, 32,21, in Craig A. Blaising e Carmen S. Hardin (a cura di), *Salmi 1-50*, La Bibbia commentata dai Padri Antico Testamento 7/1, Città Nuova, Roma 2012.
- AGOSTINO, *Manuale sulla fede, speranza e carità*, 17, 65, in Quentin F. Wesselschmidt (a cura di), *Salmi 51-150*, p. 34.
- ALONSO SCHÖKEL L.-CARNITI C., *I Salmi* 2, Borla, Roma 1993.
- ALONSO SCHÖKEL L.-SICRE DIAZ J.L., *I Profeti. Traduzione e commento*, Borla, Roma 1984.
- ALONSO SCHÖKEL L., *I Salmi* 1, Borla, Roma 1992.
- ALONSO SCHÖKEL L., *Salmi e cantici*, Edizioni Borla, Roma 1996.
- ALONSO SCHÖKEL L., *Trenta Salmi: poesia e preghiera*, Dehoniane, Bologna 1982.
- ANIELLO B. E KOWALCZYK D. (a cura di), *Silenzio, polifonia di Dio*, Theologia 17, G&BP, Roma 2020.
- BELLI F., *Lettera ai Colossesi. Introduzione, traduzione e commento*, Nuova versione della Bibbia dai testi originali 48, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015.
- BERGAMINI A., *L'anno liturgico. Cristo festa della Chiesa. Storia, celebrazione, teologia, spiritualità, pastorale*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2002⁵.
- BETORI G., *Nel silenzio la Parola*, Lettera pastorale 23 aprile 2011, Mandragora, Firenze 2011.
- BIANCHI E., *Le vie della felicità*, BUR, Milano 2012 ([seconda edizione digitale]).
- BORSOTTI E., *Nudità della Parola*, Edizioni Qiqajon Comunità di Bose, Magnano (BI) 2018.
- CASSIODORO, *Esposizione dei Salmi* 16,8, in Craig A. Blaising e Carmen S. Hardin (a cura di), *Salmi 1-50*, p. 178.
- CASTELLANO CERVERA J., *L'anno liturgico. Memoriale di Cristo e mistagogia della Chiesa con Maria Madre di Gesù*, Centro di Cultura Mariana Madre della Chiesa, Roma 1991².

INDICE

NOTA DELL'AUTORE	7
PRESENTAZIONE († Felice di Molfetta)	9
INTRODUZIONE	13
Il Tempo di Pasqua	13
GIOVEDÌ SANTO «CENA DEL SIGNORE»	19
<i>Es</i> 12,1-14	19
<i>Sal</i> 116 (115): <i>Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza</i>	23
<i>1Cor</i> 11,23-26	25
<i>Gv</i> 13,1-15	27
VENERDÌ SANTO «PASSIONE DEL SIGNORE»	33
<i>Is</i> 52,13-53,12	33
<i>Sal</i> 31,2.6.12-13.15-17.25: <i>Padre nelle tue mani</i> <i>consegno il mio spirito</i>	38
<i>Eb</i> 4,14-16; 5,7-9	40
<i>Gv</i> 18,1-19,42	45
SABATO SANTO	57
Silenzio, preghiera e riflessione	57
DOMENICA DI PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE»	
Veglia pasquale nella notte santa.	
Aspettiamo la luce del Risorto	65
Prima lettura:	
<i>Gen</i> 1,1-2,2: <i>E Dio disse...</i>	66
<i>Sal</i> 104 (103),1-2.5-6.10.12-14.24.35: <i>Manda il tuo Spirito,</i> <i>Signore, a rinnovare la terra</i>	69
<i>Sal</i> 33 (32), 4-7.12-13.20.22: <i>Dell'amore del Signore</i> <i>è piena la terra</i>	71

Seconda lettura	
<i>Gen</i> 22,1-18: la <i>Aqedah</i> (legamento) di Isacco	72
<i>Sal</i> 16 (15),5.8-11: <i>Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio</i>	74
Terza lettura	
<i>Es</i> 14,15-15,1: Israele vide la mano potente del Signore	75
<i>Es</i> 15,1-6.17-18: <i>Cantiamo al Signore:</i> <i>stupenda è la sua vittoria</i>	77
Quarta lettura	
<i>Is</i> 54,5-14: Tuo sposo è il tuo creatore	78
<i>Sal</i> 30 (29),2.4-6.11-13: <i>Ti esalterò, Signore,</i> <i>perché mi hai risollevato</i>	80
Quinta lettura	
<i>Is</i> 55,1-11: I miei pensieri non sono i vostri pensieri	81
<i>Is</i> 12,2-6: <i>Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza</i> ..	82
Sesta lettura	
<i>Bar</i> 3,9-15.32-4,4: Cammina allo splendore della luce del Signore	83
<i>Sal</i> 19 (18),8-11: <i>Signore, tu hai parole di vita eterna</i>	85
Settima lettura	
<i>Ez</i> 36,16-17a.18-28: Vi darò un cuore di carne	86
<i>Sal</i> 42 (41),3.5; 43 (42),3-4: <i>Come la cerva anela ai corsi</i> <i>d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio</i>	89
<i>Oppure: Sal</i> 51 (50),12-15.18-19: <i>Crea in me, o Dio,</i> <i>un cuore puro</i>	91
Ottava lettura	
<i>Rm</i> 6,3-11: Cristo, risorto dai morti, non muore più	93
<i>Sal</i> 118 (117),1-2.16-17.22-23: <i>Alleluia, alleluia, alleluia</i>	95
Vangelo	
Ciclo A - <i>Mt</i> 28,1-10: È risorto e vi precede in Galilea	97
Ciclo B - <i>Mc</i> 16,1-8: Non abbiate paura. Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso	101
Ciclo C - <i>Lc</i> 24,1-12: Non è qui, è risorto	107

DOMENICA DI PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE»

Messa del giorno. Ciclo A -B -C	
Cristo è il giudice dei vivi e dei morti	111
<i>At</i> 10,34a.37-43: Dio lo ha risuscitato al terzo giorno	111
<i>Sal</i> 118 (117),1-2.16-17.22-23: <i>Questo è il giorno che ha fatto</i> <i>il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo</i>	113
<i>Col</i> 3,1-4: Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato	114
<i>1Cor</i> 5,6-8: Togliete via il lievito vecchio,	

per essere pasta nuova	116
<i>Gv</i> 20,1-9: Giovanni vide e cominciò a credere	117
oppure, altro commento	122
<i>Lc</i> 24,13-35 (messa vespertina)	125
BIBLIOGRAFIA	131